

La veggente Marija Pavlović Lunetti a Radio Maria:

"CARI FIGLI! LA MIA PRESENZA È UN DONO DI DIO PER TUTTI VOI ED UN'ESORTAZIONE ALLA CONVERSIONE. SATANA È FORTE E DESIDERA METTERE NEI VOSTRI CUORI E NEI VOSTRI PENSIERI DISORDINE ED INQUIETUDINE. PERCIÒ, VOI FIGLIOLI PREGATE AFFINCHÉ LO SPIRITO SANTO VI GUIDI SULLA VIA RETTA DELLA GIOIA E DELLA PACE. IO SONO CON VOI ED INTERCEDO PRESSO MIO FIGLIO PER VOI. GRAZIE PER AVER RISPOSTO ALLA MIA CHIAMATA."

P. Livio: Il 25 giugno sarà il 35° anniversario della presenza quotidiana della Regina della Pace qui sulla terra e la Madonna dice che è un dono di Dio e un'esortazione alla conversione. Non ti sembra che noi ci siamo un po' troppo abituati a questa presenza e non ci rendiamo conto che tutto questo tempo è una grazia che nessuna generazione ha mai avuto?

Marija: Non solo, io credo che la presenza della Madonna è una freschezza per l'umanità ed è anche un dono di Dio: attraverso la Madonna ci sta portando sulla via dei comandamenti e alla conversione. Lo riconosce la Madonna che più volte ha ripetuto che Dio Le permette di stare in mezzo a noi. Questa presenza della Madonna è davvero grande, incredibile.

P. Livio: In un messaggio a Mirjana la Madonna ha detto: "Molti hanno accolto la mia chiamata, ma un numero enorme di persone non mi ha preso neanche in considerazione". Cioè non abbiamo capito la grazia immensa di questa presenza.

Marija: Io credo che ci sono tante persone che, dopo il pellegrinaggio a Medjugorje, hanno cambiato radicalmente la loro vita e nelle loro case, nelle loro parrocchie, hanno fondato gruppi di preghiera. Certo che dall'altra parte il paganesimo è forte... Internet, televisione, ... ormai nella società moderna Dio non esiste, non c'è spazio per Dio. Ma la Madonna sta lavorando, anche nelle nostre parrocchie... A differenza di una volta, oggi vedo tante realtà di adorazione. Recentemente sono andata in una città e alcuni amici mi hanno portato in una Cappella dove c'è l'Adorazione continua. Tutto è iniziato grazie ad un sacerdote venuto a Medjugorje. Questi sono quei piccoli frutti, quei piccoli doni che però sono immensi. Che dono per una città avere una cappella dell'adorazione! Ha ragione quel proverbio: fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce. Io sono sicura che c'è una foresta di buone persone, anche giovani, che stanno facendo tante cose belle. Non guardiamo solo le cose negative. Io credo che oggi dobbiamo essere più decisi, più liberi, più forti, cercando di pregare e anche di testimoniare... Ho incontrato una persona, venuta a Medjugorje per la prima volta, che mi ha detto: "Oggi mi sono confessato e ho pianto tanto. Io ho cercato anche il suicidio, perchè la mia vita non aveva più senso; ma ora voglio testimoniare che la mia vita è cambiata e vuole essere speranza per una vita nuova".

P. Livio: Questa è proprio la grazia dello Spirito Santo, queste conversioni sono l'opera dello Spirito che tocca i cuori.

Marija: Noi possiamo fare quello che vogliamo perchè siamo liberi, possiamo andare nel peccato fino agli inferi, ma se viviamo la nostra vita secondo i Comandamenti di Dio e tendiamo a volerci convertire giorno per giorno, possiamo diventare santi come ci vuole la Madonna. Lei ci invita a leggere la vita dei Santi per imitarli. Possa la nostra vita diventare imitazione di Cristo, imitazione della Madonna, imitazione dei Santi! Io ricordo: i primi anni non sapevamo tante cose, ma abbiamo pregato con il cuore. E anche oggi preghiamo con il cuore e quello che faccio, lo faccio con amore, lo faccio con il cuore. Lo faccio per amore verso Gesù. Anche una parola buona, un piccolo dono, un sorriso, tante piccole cose che aiutano a cambiare la nostra vita, diventa una vita nuova, una vita di testimonianza. Ieri un sacerdote che è venuto a fare un ritiro qui a Medjugorje mi ha detto: "Una volta eri butta, oggi ti vedo bella, perchè il Signore ti ha plasmato e sta lavorando su di te". Io ero come un riccio, ma oggi non ho più paura perchè mi sono lasciata plasmare dal Signore. Il Signore ci sta usando, ci sta trasformando e diventiamo belli, di una bellezza spirituale... Come Madre Teresa di Calcutta... Ognuno di noi può diventare così.

P. Livio: Quello che colpisce molto a Medjugorje è la conversione, abbiamo visto dei morti che sono risuscitati e delle persone che erano grandi peccatori che si sono incamminati sulla via della santità. Il Signore chiama anche i peccatori sulla via della santità.

Marija: Mi ricordo di un sacerdote americano con tanti impegni, tanti svaghi, ma poca preghiera, che stava lasciando il sacerdozio. Un suo amico medico l'ha convinto a venire a Medjugorje. Io l'ho conosciuto, ho visto che non celebrava la Messa e l'ho portato da Padre Jozo quando era a Tihaljina. Il Signore l'ha plasmato, l'ha trasformato, ha avuto come una rinascita. Ora è morto, ma è morto da santo sacerdote. Poi sono venuti altri sacerdoti della sua diocesi e quindi anche il loro Vescovo, venuto perchè ha visto la trasformazione e la radicale conversione dei suoi sacerdoti.

P. Livio: Il miracolo della conversione lo abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni, le persone che cambiano vita. E' una grande speranza ed è anche il frutto più bello che abbiamo per la presenza della Madonna.

Marija: In realtà è il buon Dio che cambia i cuori, anche perchè la Madonna intercede presso suo Figlio. Quando il Signore prende il cuore e lo cambia, non c'è una spiegazione, lo fa in un modo meraviglioso. Io lo vedo in tante persone che si confessano, quando aprono il cuore è una cosa bellissima e incredibile. Capita che nelle proprie parrocchie non trovano il coraggio di aprire il cuore, il coraggio di confessare qualche peccato; invece qua è quasi una cosa normale, perchè siamo sotto il manto della Madonna, ci sentiamo sicuri, ci sentiamo disarmati. Non interessa più quello che pensa il mondo, quello che può dire il sacerdote. Qui trovano la volontà di cambiare radicalmente la vita e questa è una cosa meravigliosa.

P. Livio: La Madonna ci dice che satana è forte e se non preghiamo ci crea confusione mentale e ci toglie la pace...

Marija: Ci mette inquietudine nei nostri cuori, nei nostri pensieri. Io credo che è quello che il mondo vuole: mettere disordine, renderci schiavi del male. Invece Dio ci vuole esseri liberi, ci dà la libertà dei figli di Dio. Anche la Madonna non ci obbliga, ma ci invita. Noi possiamo convertirci o non convertirci. Ma io dico che ci conviene convertirci in questi pochi anni di vita che abbiamo, mentre ci aspetta l'eternità.

P. Livio: Questo messaggio è molto bello: la via di Dio è gioia e pace, la via di satana è disordine e inquietudine.

Marija: Io vedo, che quando siamo con Dio, viviamo i suoi comandamenti; quando siamo senza Dio, finiamo dai maghi, stregoni, reiki, meditazioni orientali, joga... perchè si cerca la pace. Ma la pace la troviamo solo in Dio, perchè è Lui che ci ha creati.

P. Livio: Ci prepariamo alla festa dell'Eucarestia e la Madonna lì a Medjugorje ha messo l'Eucarestia al centro di tutto.

Marija: E' vero. Noi questa notte abbiamo, come ogni 25 del mese, la veglia di preghiera con l'Adorazione per tutta la notte...

Quanto c'è a Medjugorje era nel progetto di Dio. La chiesa, che allora sembrava enorme... la grande Croce sulla collina, ora diventata centro di preghiera con la via Crucis per tutti i pellegrini... poi nell'altra collina è apparsa la Madonna... E così si è formato questo triangolo prediletto da Dio. Anche la nostra vita è nel progetto di Dio.

P. Livio: Trentacinque anni non sono un po' troppi?

Marija: No, sono pochissimi. Quei cinque o dieci minuti di incontro con la Madonna non sono trentacinque anni, ma sono il Paradiso; sono una sfida che Dio sta mettendo in noi tra il Paradiso e l'inferno. E la Madonna con la sua presenza è un invito per tutti noi: **"Decidetevi per il Paradiso, per la vita eterna!"** Ogni giorno alla fine dell'apparizione, quando Lei se ne va, dentro il mio cuore ho questo desiderio di Paradiso e mi viene da cantare con San Filippo Neri: "Preferisco il Paradiso!" E' vero che sono qua, che combatto, faccio, disfo, pulisco, stiro, vivo, ma dentro il mio cuore c'è il Paradiso; e quando hai il Paradiso nel cuore, tutta la vita va come un soffio. In Paradiso diventiamo e restiamo tutti giovani. La Madonna, quando ha cominciato a venire, era più grande di noi; invece ora noi siamo molto più vecchi di Lei...

Pellegrinaggi di carità: maggio 2016

Dal 10 al 14.5.2016: Alberto e Paolo dell'A.R.P.A. con i nostri due furgoni, due furgoni degli Amici di Dolo (VE) con Ugo e Luciano, altri due della Parrocchia San Pio X° di Conegliano (TV) con Gigi e Tommaso, quello della Caritas di Finale Emilia (MO) con Cucciolo, il furgone del Gruppo Volontari di Cassinetta (MI) con Francesca, Associazione Sulla Traccia di Ranica/Cologno (BG) con Pietro e infine di Ripalta Cremasca (CR) con

Ambrogio. In totale siamo 26 persone con 10 furgoni. Le previsioni ci dicono che sarà un viaggio all'insegna della pioggia, ma tutto sommato è andata meglio del previsto. Ci riuniamo poco dopo le 12 all'area di servizio Fratta, proseguiamo e, poco dopo le 18, arriviamo all'area Zir lungo l'autostrada croata per la cena ed il pernottamento. Spiego ai partecipanti che anche questo "pellegrinaggio di carità" intendiamo inserirlo nel Giubileo della Misericordia.

* **Mercoledì 11.5.2016.** Partiamo alle 6 e due ore dopo, all'uscita dall'autostrada a Bisko, ci aspetta Suor Zorka alla quale riempiamo l'auto di aiuti per le solite povertà che lei segue a Spalato e a Solin. Alle 9 siamo alla dogana di Kamensko. Tutto bene qui e anche a quella di Livno. Alle 11 siamo già nella Casa delle Suore Ancelle di Gesù Bambino di Livno. Scarichiamo un po' di aiuti da Suor Sandra per i poveri che aiuta e riempiamo l'auto di Padre Petar Drmic per i poveri della sua parrocchia di Bukovica. Subito dopo Padre Petar celebra per noi la S. Messa nella bella cappella. Molto toccanti le parole di elogio per quanto stiamo facendo. I dolcetti e le bibite di Suor Sandra sostituiscono il nostro pranzo e poi ci dividiamo. Quattro furgoni vanno a Medjugorje. Quello di Ambrogio porta qualche aiuto a Mostar e domani si inoltrerà nella Bosnia centrale e settentrionale per raggiungere due parrocchie. La prima è Jelasko su quella lunga strada di montagna tra le località di Zepce e di Olovo. Località prevalentemente musulmana dove i rapporti con i pochi croati cattolici stanno diventando critici. A causa della disoccupazione dilagante, specie tra i giovani, è facile cedere alle lusinghiere offerte dei fondamentalisti e finire tra i combattenti dell'ISIS in Siria, in Iraq o in Libia. Forse la vita di quel parroco e dei pochi fedeli cattolici è in pericolo! L'altra parrocchia è Posavska Mahala, vicino a Odzak, all'estremo nord, quasi al confine con la Croazia. Qui pare non ci sia questo pericolo. I due furgoni di Conegliano e quello di Bergamo andranno domattina a Mostar e, con l'aiuto di Djenita, scaricheranno, sotto la pioggia, alle due Cucine popolari, all'Orfanatrofio, al SOS-Kinderdorf, ai disabili della Sacra Famiglia e nel pensionato anziane delle Suore di S. Vincenzo e per le altre povertà che Suor Arcangela ha ripreso a seguire dopo aver cominciato a stare un po' meglio dalla brutta operazione.

Gli altri sei furgoni con Alberto e Paolo proseguono verso nord per altri 200 km e poco prima delle 17 arriviamo a Maglaj, cittadina musulmana ma con una importante parrocchia cattolica la cui chiesa è un santuario di San Leopoldo Mandic. Domani è la festa liturgica di questo santo nato a Herceg-Novci (Montenegro) ma vissuto e morto a Padova. Il suo corpo, assieme a quello di Padre Pio, per volontà di Papa Francesco, nel quadro dell'anno giubilare della misericordia, è stato venerato recentemente in San Pietro e in questi giorni si trova nella cattedrale di Zagabria. Domani ci sarà qui una grande festa con la presenza del Vescovo ausiliare di Sarajevo Mons. Pero Sudar. Ma già oggi c'è un notevole via vai di fedeli che sostano soprattutto presso la reliquia del santo: una parte della sua mano destra con la quale assolveva i penitenti. Scarichiamo un po' di aiuti per i poveri della parrocchia e poi proseguiamo verso nord. Attraversiamo un tratto della Repubblica serba di Bosnia con capoluogo Doboj e raggiungiamo alle 18 Klokotnica, dove c'è una delle strutture del Centro Emmaus, sorto per volontà del famoso Abbé Pierre di Parigi per accogliere tante vedove e orfani di Srebrenica. Egli ha dato fiducia a questi bravi responsabili musulmani che stanno portando avanti egregiamente questa opera. In tutta questa zona infatti la popolazione è quasi esclusivamente musulmana. Siamo ospitati qui. Vi è giunto anche l'amico Edi di Bagnolo Cremasco, che da diversi anni aiuta questa struttura e che in questi giorni sta cercando un pulmino per il trasporto di ragazzi disabili da portare in questo Centro, chiedendo anche il nostro contributo.

* **Giovedì 12.5.2016.** Alle 8 siamo a Gracanica e andiamo a salutare il prof. Tajib, il quale questa volta non può accompagnarci perché deve stare vicino alla moglie che ha qualche problema di salute. Per sostituirlo, è venuta con noi una delle responsabili del Centro Emmaus, Samra: parla italiano anche lei. Andiamo quindi in un luogo aperto dove il Centro Sociale ha convocato le 90 famiglie dei poveri che vengono a ritirare il pacco che i nostri volontari hanno preparato nel nostro magazzino. Il paventato temporale si è invece risolto in qualche goccia. Tocchiamo con mano la miseria in cui vivono gran parte di queste persone. In particolare mi colpisce una piccola, triste, emaciata mamma che porta in braccio un bambino di pochi mesi con gravissime malformazioni agli arti. Chiede aiuto perché dovrebbe portare il bimbo in ospedale, ma qui si deve pagare tutto, medico, medicine, ospedale, e lei non ha niente. Poi gli amici di Finale Emilia, accompagnati da Miki, portano i pacchi confezionati da Mirella e dal suo gruppo in due centri profughi: 40 famiglie a Doborovci e 20 famiglie a Rasljeva. Noi con Samra andiamo in altri due centri profughi per consegnare i pacchi confezionati nel nostro magazzino: 25 famiglie a Miricina e 15 a Donja Orahovica. Qui portiamo anche le batterie per la carrozzina elettrica di Fadil che ha perso l'uso delle gambe. In particolare a Miricina ci chiedono tante cose: lavatrice, aspirapolvere, attrezzatura per parrucchiera, carrozzine e biciclette per bimbi... Speriamo di portare tutto quando torneremo in ottobre. Questi profughi sono ancora le vedove del genocidio di Srebrenica con i loro figli, che nel 1995 erano bambini: non sono ancora riuscite a rientrare nella loro lontana città, ora sotto giurisdizione serba.

Tutti assieme poi saliamo al Centro Emmaus-Duje dove sono ricoverate 400 persone dalle malattie più svariate. Hanno anche una casa protetta per donne e mamme che fuggono da mariti e compagni violenti. Scarichiamo qui due furgoni e quanto è rimasto sugli altri, anche medicine e materiale ospedaliero. Il Direttore ci fa festa e ci consegna belle targhe di ringraziamento. Dopo un'ora di viaggio raggiungiamo a Zepce il Centro Studentesco Salesiano dove studiano 500 giovani della zona. Il carissimo Don Danijel ci celebra la S. Messa con la memoria liturgica di San Leopoldo Mandic. Le quattro coppie di Dolo si fermano qui ospiti fino a domani; hanno portato tante cose per questo centro, in particolare per le squadre sportive organizzate tra gli studenti dai bravi salesiani. Noi partiamo alle 16,30 per coprire i 260 km che ci dividono da Medjugorje. A Mostar facciamo però una breve sosta da Djenita per consegnarle, come ogni tre mesi, più di 100 adozioni a distanza che lei andrà a consegnare casa per casa.

* **Venerdì 13.5.2016.** Ha piovuto forte fino a poco fa e prima delle 8 ci avventuriamo sulla Collina delle apparizioni pieno di fango e dalle rocce insidiose. Siamo solo noi e saliamo con cautela pregando il Rosario e meditando anche su quanto accaduto qui da quasi 35 anni. Sul Podbrdo portiamo a Maria tante intenzioni di preghiera che ci hanno affidato. Quando scendiamo, con Paolo scarichiamo un po' di aiuti al Cenacolo e da Suor Annarita della "Regina Pacis" di Verona, che segue varie povertà. Passo a salutare e pregare Padre Slavko nel cimitero e alle 11 siamo in chiesa per la S. Messa degli italiani presieduta da Padre Francesco. Abbraccio con commozione l'amico Giovanni che il primo maggio, appena iniziato il ritorno, dopo aver portato aiuti col camion, vicino a Grude ha avuto un terribile incidente. Due persone croate in auto sono morte! Giovanni è disperato. Lui deve stare qui a disposizione delle autorità e in attesa di processo. Preghiamo per lui e per le due persone che hanno perso la vita. Nel pomeriggio svuotiamo completamente i furgoni: Paolo accompagna gli amici modenesi da Suor Paolina e dalle sue 50 vecchiette a Ljubuski; io con Fabrizio e gli amici di Conegliano vado al Majka Krispina (ragazze madri...) e al Villaggio della Madre. Il tempo si è messo al bello e alle 17 la grande preghiera serale inizia nella spianata esterna, dietro alla chiesa; anche la bellissima venerazione alla Croce dopo la S. Messa.

* **Sabato 14.5.2016.** Prima delle 7 siamo nella chiesa giubilare di S. Antonio ad Humac: insieme attraversiamo la Porta Santa e preghiamo per l'acquisto dell'indulgenza plenaria. Dopo la S. Messa, iniziamo a macinare i quasi 1000 km per giungere a casa. A Fratta facciamo una sosta per salutarci ed augurarci di rivederci presto lungo queste strade avventurose di fede e di carità. Noi ci fermiamo anche a Roncà e Terrossa (VR) per caricare i pannoloni e le altre cose raccolte dai nostri cari amici. Ci riecheggia il messaggio del 25.11.1990: "*Cari figli, vi invito a fare opere di misericordia con amore e per amore, verso di me e verso i vostri e i miei fratelli e sorelle. Cari figli, tutto quello che fate agli altri fatelo con grande gioia e umiltà...*" Grazie Maria! Vogliamo seguire i tuoi insegnamenti. Ti chiediamo il dono della perseveranza.

PROSSIME PARTENZE: 15/6 – 13/7 – 28/7 (Festival dei giovani) – 2/9 – 11/10 – 9/11 – 6/12 – 29/12

INCONTRI DI PREGHIERA:

LECCO: L'ultimo lunedì del mese ore 20,30 nel Santuario della Vittoria: S. Rosario, Santa Messa e Adorazione.

CASATENOVO: Parrocchia di San Giorgio - ogni 25 del mese ore 20,30: S. Rosario, S. Messa, Messaggio, Adorazione.

Per contatti rivolgersi a: Bonifacio Alberto - Via S. Alessandro, 26 – 23855 PESCATO (LC) - Tel. e fax 0341-368487 – e-mail: arpa.medjugorje@libero.it

Eventuali aiuti e offerte inviarli a : A.R.P.A. Associazione Regina della Pace Onlus (stesso indirizzo):

conto corrente postale n. 46968640 - coordinate bancarie (IBAN): IT55 X031 0422 9010 00000821263

Il 26 di ogni mese si può trovare questo foglio sul nostro sito: www.associazionereginaadellapace.org e sul sito www.rusconiviaggi.com

Chiediamo il sostegno del 5% indicando il nostro CODICE FISCALE: 92043400131.